

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2019-1839 del 11/04/2019 |
| Oggetto | DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA FONDERIA MORRI DI MORRI ANTONIO & C. SNC CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CORIANO - VIA MANZONI,7 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI SECONDA FUSIONE ALLUMINIO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CORIANO - VIA MANZONI,7 |
| Proposta | n. PDET-AMB-2019-1896 del 11/04/2019 |
| Struttura adottante | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini |
| Dirigente adottante | STEFANO RENATO DE DONATO |

Questo giorno undici APRILE 2019 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA FONDERIA MORRI DI MORRI ANTONIO & C. SNC CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CORIANO - VIA MANZONI,7 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI SECONDA FUSIONE ALLUMINIO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CORIANO - VIA MANZONI,7

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e s.m.i. recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del COMUNE di CORIANO in data 20/12/2017 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PGNR/2018/9629 del 08/10/2018 (pratica ARPAE n. 29721), dalla Ditta **FONDERIA MORRI DI MORRI ANTONIO & C. SNC** (C.F./P.IVA 00546940404) e s.m.i., avente sede legale e produttiva in Comune di CORIANO – Via Manzoni,7 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di SECONDA FUSIONE ALLUMINIO;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *Modifica sostanziale;*

VISTA la precedente autorizzazione AUA rilasciata con provvedimento n. 419 del 25/03/2015 dalla Provincia di Rimini ai sensi del D.P.R. n. 59/2013;

CONSIDERATO che in data 25/10/2018 PGNR/0010190 è stata convocata la *Conferenza dei Servizi* in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i.;

DATO ATTO che il Comune di CORIANO in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico L.447/95 e di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

VISTA la relazione istruttoria rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini in data 27/12/2018 PGNR/2018/12113;

VISTO il parere dell'Azienda USL della Romagna del 13/02/2018 Prot.0037755/P acquisito in data 13/02/2019 PGNR/2019/23496;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità Inquinamento Idrico ed Atmosferico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta FONDERIA MORRI DI MORRI ANTONIO & C. SNC** avente sede legale in Comune di CORIANO - Via Manzoni,7 (C.F./P.IVA 00546940404) per l'esercizio dell'**attività di SECONDA FUSIONE ALLUMINIO** nell'impianto sito in Comune di **CORIANO - Via Manzoni,7** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurre di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;

- 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
 5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
 6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
 7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
 8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
 9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE - Sezione provinciale, A.USL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
 10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Coriano, Arpaee Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpaee Servizio Territoriale Sezione di Rimini, A.USL della Romagna) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
 11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
 12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaee alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
 13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
 14. Il presente atto revoca il precedente Provvedimento n. 419 del 25/03/2015 rilasciato dalla Provincia di Rimini;

15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

La ditta svolge l'attività di “*Seconda fusione di alluminio*” per la produzione di pezzi in alluminio per macchinari di varia natura;

La ditta dichiara un consumo di alluminio di ca. 550 t/anno pari a circa 2.300 kg/giorno (240 giorni anno).

La modifica per cui si richiede l'autorizzazione consiste in:

1. Sostituzione dell'impianto di abbattimento (attualmente idrociclone) dell'emissione E3 “distaffatura” con un filtro a tessuto a maniche;
2. Inserimento di un tunnel realizzato con teli e cappe aspiranti lungo il sistema di trasporto delle staffe verso la distaffatura, collegato all'emissione E3, al fine di ridurre le emissioni diffuse;
3. Il punto di emissione E4 “rigenerazione sabbie” subirà un aumento di portata da 3.000 a 6.000 Nm³/h al fine di migliorare la captazione delle emissioni;
4. Sostituzione delle materie prime utilizzate per la formatura anime (punto di emissione E5): Isocure DMIPA704 CATALYST DR 400 al posto dell'anidride solforosa;
5. Aggiornamento delle portate delle emissioni E2 ed E7 (Forni di fusione) rispettivamente da 25.000 a 3.000 Nm³/h e da 25.000 a 6.000 Nm³/h;

E' presente una caldaia ad uso civile alimentata a gas metano per riscaldamento uffici di potenzialità inferiore a 3 MW. Tale impianto non è disciplinato dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetto ad autorizzazione; E' altresì soggetto alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, al rispetto dei limiti previsti alla parte III dell'Allegato IX alla parte V del D.Lgs.152/06 (solo se > 35 kW) ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica;

PRESCRIZIONI:

E1 – Stampatura. Nella presente attività vengono formate le motte tramite pressatura a freddo utilizzando sabbia e bentonite, successiva colatura di alluminio fuso, e distaffatura e recupero della sabbia meccanicamente.

Impianto d'abbattimento: ciclone ad umido

Portata: 10000 Nm /h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 10 m₂

Sezione: 0,5 m

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.26 dell'all.4 della DGR.2236/2009 e s.m.i. e 4.13.2 del CRIAER per la Silice libera (si omettono gli altri inquinanti del punto 4.13.2 in quanto non viene utilizzata resina):

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--|-----------------------------------|
| Materiale particolare/polveri totali | 10 mg/Nm ³ |
| COV espressi come carbonio organico totale | 50 mg/Nm ³ |
| Alluminio | 5 mg/Nm ³ |
| Silice libera cristallina * | 2 mg/Nm ³ |

*Il controllo della Silice libera cristallina può essere omesso qualora il risultato per il materiale particolare/polveri totali sia inferiore a 2 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E1** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E2 – Forno fusorio a gas metano (confluiscono anche i fumi di combustione del bruciatore)

Impianto d'abbattimento: non presente.

Portata: 3000 Nm³/h.

Temperatura: 250 °C

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 metri₂

Sezione: 0,16 m

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.26 dell'all.4 della DGR.2236/2009 e s.m.i. e 4.13.6 del CRIAER:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|---|-----------------------------------|
| Materiale particolare | 10 mg/Nm ³ |
| COV espressi come carbonio organico totale | 50 mg/Nm ³ |
| Cloro e suoi composti espressi come HCl | 20 mg/Nm ³ |
| Fluoro e suoi composti espressi come HF | 5 mg/Nm ³ |
| Monossido di carbonio CO | 100 mg/Nm ³ |
| Ossidi di azoto espressi come NO ₂ | 200 mg/Nm ³ |

In ragione del fatto che l'alimentazione del forno avviene con gas metano non si prevede il controllo del parametro Ossidi di Zolfo.

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E2** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E3 – Distaffatura su vaglio vibrante

Impianto d'abbattimento: Filtro a maniche "FM15" in feltro agugliato poliestere. Numero di maniche 150 per una superficie totale di 175.6 m² e velocità di filtrazione 0.025 m/s;

Portata: 25.000 Nm³/h.

Temperatura: 40 °C

Durata: 8 ore/giorno
 Frequenza: 220 giorni/anno
 Altezza: 10 m₂
 Sezione: 0,39 m

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.26 dell'all.4 della DGR.2236/2009 e s.m.i.:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|-----------------------|-----------------------------------|
| Materiale particolare | 10 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E3** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E4 – Rigenerazione termica delle sabbie con resine in forno a letto fluido

Impianto d'abbattimento; Filtro a tessuto; 60 maniche per una superficie filtrante di 40 m²;

Portata: 6.000 Nm³/h.

Temperatura: 40 °C

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 metri₂

Sezione: 0.24 m

Inquinanti emessi e relativi desunti dal punto 4.13.2 del CRIER e 4.26 dell'all.4 della DGR 2236/2009 e s.m.i.:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--|-----------------------------------|
| Materiale particolare/polveri totali | 10 mg/Nm ³ |
| Silice libera cristallina* | 2 mg/Nm ³ |
| COV espressi come carbonio organico totale | 50 mg/Nm ³ |
| Fenolo | 5 mg/Nm ³ |
| Ammine | 5 mg/Nm ³ |
| Formaldeide | 2 mg/Nm ³ |

*Il controllo della Silice libera cristallina può essere omesso qualora il risultato per il materiale particolare/polveri totali sia inferiore a 2 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E4** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E5 – Formatura anime con sabbia e resina

Impianto d'abbattimento; non presente.

Portata: 7.500 Nm /h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 6 m₂

Sezione: 0,20 m

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER previsti al punto 4.13.2 e punto 4.26 dell'all.4 della DGR 2236/09 e s.m.i

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di</i> |
|--|--------------------------------|
| Materiale particellare/polveri totali | 10 mg/Nm ³ |
| Silice libera cristallina* | 2 mg/Nm ³ |
| COV espressi come carbonio organico totale | 50 mg/Nm ³ |
| Fenolo | 5 mg/Nm ³ |
| Ammine | 5 mg/Nm ³ |
| Formaldeide | 2 mg/Nm ³ |

*Il controllo della Silice libera cristallina può essere omesso qualora il risultato per il materiale particellare/polveri totali sia inferiore a 2 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E5** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

Considerato che i criteri regionali CRIAER al punto 4.13.2 "Fabbricazione anime e forme per fonderia" prevedono per tale lavorazione l'installazione di impianti di abbattimento, qualora il risultato dei controlli dovesse evidenziare il superamento dei valori limite o l'emissione di sostanze odorigene, verrà prescritta l'installazione di un impianto di abbattimento;

E6 – Sabbiatura e Saldatura

All'emissione sono collegate sia la sabbiatura che la saldatura. Le 2 operazioni lavorano alternativamente.

Impianto d'abbattimento; Filtro a cartucce per una superficie filtrante pari a 60 m².

Portata: 5.000 Nm /h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 6 metri₂

Sezione: 0,09 m

Inquinanti emessi e relativi limiti per la **sabbiatura** rinvenibili al punto 4.29 della DGR.2236/09 e s.m.i.

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|------------------------|-----------------------------------|
| Materiale particellare | 10 mg/Nm ³ |

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER per la **saldatura** rinvenibili al punto 4.13.20.

| Inquinanti | Valori limite di emissione |
|--|-----------------------------------|
| Materiale particellare | 10 mg/Nm ³ |
| Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂) | 5 mg/Nm ³ |
| Monossido di carbonio CO | 10 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E6** controlli a cadenza annuale sia per la sabbiatura che per la saldatura. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto valore di perdita di carico del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dal range di valori indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra, i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E7 – Forno fusorio a gas metano (confluiscono anche i fumi di combustione del bruciatore)

Impianto d'abbattimento: non presente

Portata: 6000 Nm³/h.

Temperatura: 60 °C

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 metri₂

Sezione: 0.28 m

Inquinanti emessi e relativi limiti rinvenibili al punto 4.26 dell'all.4 della DGR.2236/2009 e s.m.i. e 4.13.6 del CRIAER:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|---|-----------------------------------|
| Materiale particellare | 10 mg/Nm ³ |
| COV espressi come carbonio organico totale | 50 mg/Nm ³ |
| Cloro e suoi composti espressi come HCl | 20 mg/Nm ³ |
| Fluoro e suoi composti espressi come HF | 5 mg/Nm ³ |
| Monossido di carbonio CO | 100 mg/Nm ³ |
| Ossidi di azoto espressi come NO ₂ | 200 mg/Nm ³ |

In ragione del fatto che l'alimentazione del forno avviene con gas metano non si prevede il controllo del parametro Ossidi di Zolfo.

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E2** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E8 – Trattamento metalli

Impianto d'abbattimento: non previsto

Portata: 20.000 Nm /h.

Temperatura: 60 °C

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 10 m₂

Sezione: 0,05 m

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibili al punto 4.13.24 con esclusione dell'ammoniaca non essendoci carbonitrurazione e al punto 4.16 dell'all.4 della DGR.2236/2009, e s.m.i.:

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--|-----------------------------------|
| Materiale particolare | 10 mg/Nm ³ |
| COV espressi come carbonio organico totale | 50 mg/Nm ³ |
| Monossido di carbonio CO | 100 mg/Nm ³ |

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E8** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E9 – Formatura motte con resine

Impianto d'abbattimento; Non presente

Portata: 6.000 Nm /h.

Temperatura: Ambiente

Durata: 8 ore/giorno

Frequenza: 220 giorni/anno

Altezza: 9 m₂

Sezione: 0,12 m

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER previsti al punto 4.13.2 e punto 4.26 dell'all.4 della DGR 2236/09 e s.m.i

| <i>Inquinanti</i> | <i>Valori limite di emissione</i> |
|--|-----------------------------------|
| Materiale particolare/polveri totali | 10 mg/Nm ³ |
| Silice libera cristallina* | 2 mg/Nm ³ |
| COV espressi come carbonio organico totale | 50 mg/Nm ³ |
| Fenolo | 5 mg/Nm ³ |
| Ammine | 5 mg/Nm ³ |
| Formaldeide | 2 mg/Nm ³ |

*Il controllo della Silice libera cristallina può essere omesso qualora il risultato per il materiale particellare/polveri totali sia inferiore a 2 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E9** controlli a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

Considerato che i criteri regionali CRIAER al punto 4.13.2 "Fabbricazione anime e forme per fonderia" prevedono per tale lavorazione l'installazione di impianti di abbattimento, qualora il risultato dei controlli dovesse evidenziare il superamento dei valori limite o l'emissione di sostanze odorigene, verrà prescritta l'installazione di un impianto di abbattimento;

SILOS CONTENENTI SABBIE

Autocontrolli: I filtri dei silos devono essere sottoposti con *periodicità almeno semestrale*, a ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza, i risultati dei quali dovranno essere annotati su apposito registro firmato dal responsabile dell'impianto a disposizione degli enti di controllo.

EMISSIONI ODORIGENE

Dato atto che l'attività in oggetto è fra quelle ricomprese nella tabella delle attività a potenziale rischio osmogeno delle linee guida Arpae, approvate con Determina dirigenziale n.426 del 18/05/2018, e che le linee guida stesse prevedono che per impianti esistenti, qualora vi siano segnalazioni di disagio relativamente agli odori, debba essere prescritto un approfondimento in merito alle emissioni odorigene; dato atto che sono pervenute segnalazioni di odori nell'area industriale di Cerasolo Ausa come segnalato dal Servizio Territoriale, si ritiene di prescrivere un approfondimento di livello 1 ovvero Relazione tecnica che evidenzi, all'interno del ciclo produttivo, le sostanze che possono dare luogo ad emissioni odorigene e la loro gestione, identificazione di tutte le sorgenti odorigene degli impianti/attività e la loro individuazione in planimetria, caratterizzazione chimica delle sorgenti emissive, descrizione dei sistemi e degli accorgimenti adottati per il contenimento e la riduzione delle emissioni odorigene, descrizione delle misure aggiuntive in termini di controllo e procedure gestionali da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività. **La suddetta relazione deve essere trasmessa ad Arpae Rimini entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento conclusivo da parte del Suap.**

Altre prescrizioni

- a) Controlli di messa a regime: la ditta, per i punti di emissione nuovi o modificati o con nuovi limiti (**E1, E2, E4, E5, E6, E7, E8, E9**) deve effettuare il rilevamento delle emissioni con gli impianti a regime. **I risultati del controllo devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla notifica del Provvedimento conclusivo da parte del Suap,** all'Autorità Competente (ARPAE) tramite PEC. Gli esiti dell'autocontrollo devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione;
- b) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le

precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

- c) Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- d) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- e) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- f) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- g) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- h) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve

fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

- i) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- j) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- k) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K
- Pressione 101,3 kPascal
- Gas secco

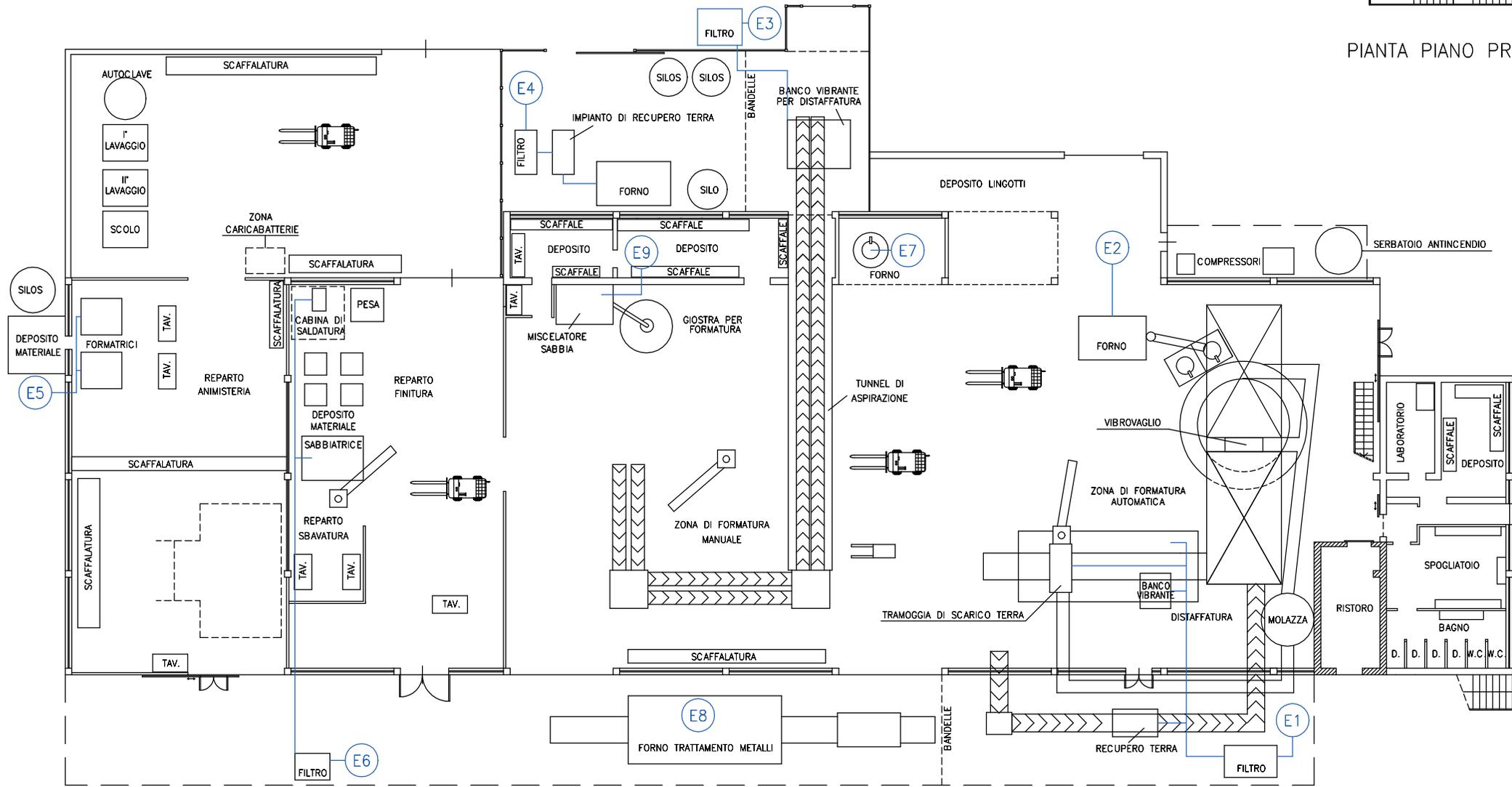
Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

| Parametro/Inquinante | Metodi indicati | |
|--|--|--|
| Criteri generali per la scelta dei punti di campionamento | UNI EN ISO 10169:2013 | |
| Temperatura, Pressione, Velocità, Portata emissione | UNI EN ISO 10169:2013 | |
| Polveri o Materiale Particellare | UNI EN 13284-1:2003 | |
| Umidità | UNI EN 14790:2006 | |
| Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio | UNI 9969 Analizzatori FTIR | UNI EN 15058 celle elettrochimiche, IR, |
| Determinazione degli ossidi di azoto (NOX) | ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR | UNI 10878 celle |
| Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico | ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM 25/8/2000) | |

| | |
|---|--|
| (HCl) e acido fluoridrico (HF) | |
| Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂) | UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori a celle elettrochimiche, IR, FTIR |
| Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici | UNI EN 13649 |
| Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg/m ³) | UNI EN 13526 |
| Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg/m ³) | UNI EN 12619 UNI EN 13526 UNI EN 13649 |
| Alluminio | UNI EN 14385:2004; ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29 |
| Silice libera cristallina | UNI 10568:1997 |
| Fenolo | UNICHIM 504:1980 OSHA 32/NIOSH 2546 (con identificazione dei singoli componenti: campionamento su fiala con resina XAD-7 e successiva analisi cromatografica) |
| Ammine | NIOSH 2010 NIOSH 2002 |
| Formaldeide | California EPA Method 430:1991; US EPA Method 323; US EPA SW-846 Test Method 0011; US EPA- TO11 A; NIOSH 2016-ASTM |



PIANTA PIANO TERRA

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.